

COMUNE DI CAVARENO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



COMUNE DI CAVARENO
N. 4348 di Prot.
PERVENUTO IL 31/12/21

Comune di Cavareno

VARIANTE AL P.R.G. 4/2019

Elaborati approvati con deliberazione N°37 di
data 28/12/2020 e modificati come da parere
PAT Servizio Urbanistica

Prot. S013/2021/18.2.2-2020-7/EC

IL SINDACO
LUCA ZINI



VARIANTE 4-2019

ASSESTAMENTO GENERALE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

E

RENDICONTAZIONE URBANISTICA

Novembre 2021 - Approvazione con modifiche

dott. arch. Remo Zulberti
remozulberti@hotmail.com



SOMMARIO

Premessa per l'adozione definitiva	3
Osservazioni	3
Verbale di conferenza di pianificazione	3
Elaborati.....	4
Finalità della variante	5
il PRG in vigore.....	6
il PRG in salvaguardia	6
Finalità della variante	7
Valutazione delle istanze private	8
Revisione delle aree a destinazione pubblica.....	9
Aree boschive e pascoli.....	10
Piani Attuativi.....	10
Zone alberghiere.....	10
Zone produttive.....	11
Varianti introdotte in adozione definitiva.....	12
Variante introdotta per l'approvazione da parte della giunta provinciale	12
Reiterazione di previsioni con vincolo espropriativo	13
Standard urbanistici	14
Verifica dello standard sulla base della popolazione residente e presente all'anno 2019	14
Verifica dello standard sulla base della proiezione decennale di incremento della popolazione all'anno 2029	14
Norme di attuazione.....	15
Art. 20.10 - G10 Area di protezione paesaggistico ambientale	15
Art. 18.3 - E3 Aree a bosco	15
Art. 16.2 - D2.1 Zona produttiva di livello locale.....	15
La tutela del paesaggio agricolo dell'alta Val di Non.....	15
Estratto PRG comuni limitrofi:	18
PRG Comune di Romeno:	18
Norme di attuazione e adeguamento indici.....	19
Ampliamento edifici esistenti.	20
Rendicontazione Urbanistica	22
Introduzione	22
Bilancio delle zone agricole di pregio	23
Dati statistici:	23
Popolazione	24
Andamento demografico.....	24
Variazione percentuale della popolazione	25
Flusso migratorio.....	25
Movimento naturale della popolazione.....	26
Trend Popolazione.....	27
Dimensionamento Residenziale.....	28
Rete natura e beni ambientali.....	28

Verifica delle singole varianti	28
<i>Rischio idrogeologico</i>	28
<i>Usi civici</i>	29
Piano Attuativo n. 8 Mendola	30
<i>Sintesi della rendicontazione e parere conclusivo</i>	31

PREMESSA PER L'ADOZIONE DEFINITIVA

La variante 4-2019 al PRG del Comune di Cavareno è stata adottata preliminarmente dal Consiglio Comunale con deliberazione di data 30/10/2019 n. 31.

Osservazioni

Successivamente alla adozione si è provveduto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 37 della L.P. 15/2015.

Durante il periodo di deposito di 60 giorni consecutivi sono state presentate 5 osservazioni,

Nel periodo di successiva pubblicazione delle osservazioni non sono pervenute controsservazioni o ulteriori osservazioni.

L'elenco delle osservazioni con la risposta di accoglimento, non accoglimento o parziale accoglimento sono riportati nel fascicolo allegato alla adozione definitiva "Valutazione osservazioni".

In conseguenza dell'accoglimento, anche parziale, si è provveduto ad aggiornare gli elaborati di piano.

Verbale di conferenza di pianificazione

Nel periodo di pubblicazione del PRG di adozione preliminare all'Albo comunale, si è provveduto a consegnare la delibera di adozione e gli elaborati di piano al Servizio Urbanistica.

In data 11/09/2020 si è tenuta la Conferenza di Pianificazione. Il verbale n. 48 di data 11/09/2020 è stato trasmesso al Comune di Cavareno in data 19/09/2020 fissando i termini per l'adozione definitiva in 240 giorni.

Gli elaborati di variante costituiti da Norme di attuazione, Relazione illustrativa e Rendiconto urbanistica, Tavole grafiche ed Elenco Varianti sono stati successivamente integrati e corretti seguendo le indicazioni tecniche espresse dai diversi servizi provinciali competenti riportate dettagliatamente nel documento allegato alla definitiva adozione "Recepimento Prescrizioni e Controdeduzioni".

ELABORATI

Gli elaborati di variante sono:

- Relazione illustrativa;
 - Norme di Attuazione Testo di raffronto
 - Norme di Attuazione Testo coordinato
 - Elenco Varianti con verifica preliminare delle classi di penalità della nuova Carta di Sintesi della Pericolosità CSP
 - Valutazione Osservazioni presentate nei periodi di pubblicazione ai sensi art. 37 L.P 15/2015.
 - Recepimento Prescrizioni e Controdeduzioni
- Cartografia:
- Tav. A.1 Sistema ambientale - Scala 1:10.000
 - Tav. B.1 Sistema insediativo - Cavareno Scala 1:2.000
 - Tav. B.2 Sistema insediativo - Mendola Scala 1:2.000
 - Tav. B.3 Sistema insediativo - Scala 1:10.000
 - Tav. V.1 Numerazione varianti sul sistema insediativo - Cavareno Scala 1:2.880
 - Tav. V.2 Numerazione varianti sul sistema insediativo - Mendola Scala 1:2.880

Gli elaborati di adozione definitiva sono stati integrati con le modifiche richieste dal Servizio Urbanistica con parere di data 29/03/2021 al fine della approvazione da parte della Giunta Provinciale

FINALITÀ DELLA VARIANTE

Nel corso dell'anno 2019 il comune di Cavareno ha intrapreso il percorso per redigere una variante sostanziale al proprio strumento urbanistico

Le finalità e gli obiettivi sono riportati in forma sintetica ma esauriente all'interno dell'avviso pubblico:

COMUNE DI CAVARENO

PROVINCIA DI TRENTO

AVVISO

**Adempimenti di cui all'art. 37, comma 1, della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15:
AVVISO preliminare all'avvio del procedimento di adozione della variante di adeguamento normativo e cartografico del piano regolatore generale del comune di CAVARENO.**

Si avvisa la cittadinanza che l'Amministrazione comunale intende procedere con la redazione di una variante al piano regolatore generale del comune di Cavareno con le seguenti finalità di carattere generale:

- adeguamento normativo alla L.P. 15/2015 ed al suo regolamento attuativo dPP 8-61/Leg/2017;
- aggiornamento della cartografia di PRG sulla base catastale 31/12/2018 con rettifica delle discordanze;
- verifica delle previsioni di interesse pubblico (aree con destinazioni a servizi pubblici e viabilità);
- verifica dei corrispondenti vincoli preordinati all'esproprio ai sensi dell'articolo 48 della L.P. 15/2015;
- verifica durata ed effetti delle previsioni dei PRG e dei piani attuativi ai sensi dell'articolo 54 L.P. 15/2015;
- valutazione delle richieste di inedificabilità delle aree ai sensi articolo 45, comma, 4, L.P. 15/2015;
- variazioni del sistema insediativo e produttivo con la finalità di favorire l'attuazione di iniziative già contenute nel PRG, con valutazione di richieste relative ad esigenze abitative di prima casa, mantenendo i limiti fissati dalla legge urbanistica provinciale in tema di limitazione del consumo di suolo;
- analisi dello stato attuale dell'insediamento storico con successiva valutazione e revisione delle categorie di intervento in adeguamento ai nuovi criteri ed indirizzi di recupero dettati dal regolamento provinciale;
- Aggiornamento dei criteri di tutela paesaggistica e architettonica del territorio e dell'insediamento storico;

Successivamente al periodo di deposito, raccolte le diverse istanze, presentate in numero limitato e riepilogate all'interno del documento "Elenco varianti con verifica preliminare delle classi di penalità della nuova Carta di Sintesi della Pericolosità (CSP)"

IL PRG IN VIGORE

Gli strumenti di pianificazione di livello comunale sono costituiti dai seguenti piani:

- Piano Regolatore del Comune di Cavareno - Anno 2012 Del GP 1697 dd. 06/10/2014;
- Variante PA per ex Hotel Golf - Campi di Golf Mendola - Del GP 2460 dd. 30/12/2015;
- Variante PA per PR 1 Via Roma - Del GP 1321 dd. 05/08/2016;
- Variante adeguamento Sentenza TAR Del GP 1541 dd 09/09/2016;
- Variante Generale - Del. GP 1803 dd. 3/11/2017;

IL PRG IN SALVAGUARDIA

A seguito della pubblicazione dell'avviso l'amministrazione comunale ha proceduto con la revisione complessiva del PRG suddividendo il lavoro in più varianti funzionali, alcune di tipo semplificato ed altre sostanziale come riepilogato nel seguente prospetto:

variante		Adozione preliminare	Adozione definitiva	Approvazione
1-2019	Adeguamento normativo alla L.P. 15/2015 e suo regolamento attuativo con particolare riferimento agli indici edificatori	18/06/2019 del CC 18	18/10/2019 del CC 26	06/03/2020 Del. G.P. n. 282
2-2019	Variante per opera pubblica Marciapiede di Via San Fabiano	18/06/2019 del CC 19	18/10/2019 del CC 27	08/11/2019 Del. G.P. n. 1745
3-2019	Variante Insediamento Storico Adeguamento normativo Art. 105 L.P. 15/2015	18/10/2019 del CC 28	prossima all'adozione definitiva	
4-2019	Variante di assestamento generale	30/10/2019 Del. C.C. n. 31	la presente adozione definitiva.	
5-2019	Variante per opera pubblica Area sportiva e viabilità	30/10/2019 Del. C.C. n. 32	19/02/2020 Del. C.C. n. 6	11/06/2020 Del. G.P. n. 788

Il Testo di Raffronto allegato alla adozione definitiva della variante 4-2019 contiene il coordinamento con le varianti 1-2019, 2-2019 e 5-2019.

FINALITÀ DELLA VARIANTE

Come già indicato nei punti precedenti la variante di assestamento 4-2019 prevede una generale rivisitazione delle previsioni urbanistiche con particolare riferimento ai seguenti temi:

Tutela del territorio con rafforzamento delle norme a salvaguardia delle aree prative dei Praidiei in continuità con le previsioni già contenute nel PRG in vigore, operando un rafforzamento della norma.

Revisione delle zone soggette a vincoli espropriativi decaduti in particolare relativamente alla viabilità di circonvallazione ovest dell'abitato.

Revisione e ripianificazione delle aree già previste a pianificazione attuativa decaduta in quanto inattuata, con particolare riferimento al piano attuativo per le zone produttive sempre ubicato ad ovest del paese.

Revisione delle previsioni relative alla viabilità locale con leggere modifiche inerenti previsioni di potenziamenti non più attuali.

Modifiche del sistema insediativo con particolare riferimento alle zone alberghiere.

Inserimento di nuove previsioni di interesse pubblico da attuarsi nel medio e lungo periodo, come per esempio l'ampliamento dell'area cimiteriale.

VALUTAZIONE DELLE ISTANZE PRIVATE

Successivamente alla pubblicazione dell'Avviso preliminare al procedimento di variante sono state raccolte 8 istanze.

Di queste tre sono state accolte in quanto pertinenti con gli obiettivi della variante e coerenti sotto il profilo della pianificazione esistente.

In particolare:

L'istanza n. 2 richiede lo stralcio del PS2 per attività produttive e la trasformazione della p.ed. 211 in zona residenziale riconoscendo la destinazione d'uso attuale. La richiesta è stata accolta con inserimento di una zona residenziale B2a (variante **v15**). La modifica non comporta incremento della capacità insediativa residenziale del PRG in quanto si tratta di un mero riconoscimento della situazione attuale.

In adozione definitiva si è provveduto ad inserire una fascia di verde di rispetto di 15 metri per staccare la destinazione residenziale dall'attività produttiva esistenti.

L'istanza n. 7, relativa alla p.f. 1246, richiede lo stralcio della destinazione pubblica di zona sportiva con l'inserimento dell'area agricola. La richiesta viene accolta e rientra in una variante più ampia (variante **v5**) che prevede lo stralcio delle aree a destinazione sportiva pubblica che non rientrano più in un programma di medio o lungo termine di utilizzo delle stese ai fini pubblici.

L'istanza n. 8, relativa alle p.ed. 463 "Rifugio Mezzavia" e p.ed. 331 "Baita Mexico" chiede l'ampliamento delle strutture esistenti al fine di garantire la conformità urbanistica per un progetto di complessiva ristrutturazione delle due strutture che rientreranno entrambe in un unico progetto di riqualificazione e miglioramento dell'offerta turistica.

L'istanza n. 4 riguarda la modifica di classificazione di un manufatto in centro storico, La richiesta è già stata oggetto di accoglimento, con relativa variante, contenuta nel progetto di Variante PRG 3-2019 Insediamenti Storici già oggetto di adozione preliminare.

Le ulteriori istanze n. 1, 5 e 6 non sono state accolte in quanto richiedevano modifiche delle condizioni stabilite dai piani attuativi o dai progetti convenzionati inseriti con la Variante 2014 e per i quali le norme del PRG prevedono già un termine di efficacia decennale e non risulta coerente apporre modifiche prima della scadenza anche per non compromettere eventuali progetti inerenti gli stessi piani attuativi che potenzialmente possono essere promossi all'amministrazione comunale entro il termine.

L'istanza n. 3, unica che richiedeva l'inserimento di una nuova area residenziale, non è stata accolta in quanto la zona indicata, prossima ad edifici esistenti di notevole dimensione, non appare idonea per l'inserimento di nuovi edifici sia per profili di natura paesaggistica. Si precisa che le aree a verde privato possono essere oggetto solo di potenziamento degli edifici esistenti e non destinate alla realizzazione di nuovi edifici.

L'elenco completo delle istanze, collegate alle eventuali varianti conseguenti la loro valutazione, sono riportate nell'elaborato "**Elenco varianti** con verifica preliminare delle classi di penalità della nuova Carta di Sintesi della Pericolosità (CSP)".

REVISIONE DELLE AREE A DESTINAZIONE PUBBLICA

Aree sportive e verde pubblico:

Con le varianti v5, v7 e v8 si è provveduto a ridurre la previsione delle aree a destinazione sportiva e destinazione verde pubblico a sud ed ovest del "Tennis Hall". E' stata invece confermata la previsione di area sportiva per una parte sempre a sud del Tennis Hall, già compresa nel perimetro del TP.9 come disciplinato all'art. 23.9 (ex PA.9) ed alcuni terreni limitrofi.

La variante v27 prevede la modifica da verde pubblico a verde privato di un'ampia area posta nelle vicinanze del centro storico. Si tratta per lo più di orti e prati privati per i quali viene inserita la destinazione a verde privato.

La variante 21 prevede l'ampliamento dell'area a verde pubblico posta a nord della rotatoria fra le due strade provinciali che conducono a Sarnonico e a Ronzone.

Parcheggi:

Le varianti v12, v28 e ~~v29~~ riguardano l'inserimento di ~~tre~~ nuovi parcheggi pubblici da realizzare.

Le varianti v31 e v32 riguarda la ridefinizione del perimetro dei parcheggi esistenti a Campi Golf.

Le varianti v25 e v26 ai Campi golf sono relative allo spostamento dell'area sosta camper.

Viabilità:

Le varianti v20 v23 e v23 prevedono l'inserimento di due tratti di viabilità locale di potenziamento.

La variante v17 riguarda l'inserimento di un tratto di viabilità locale di progetto che partendo da Via San Fabiano possa condurre fino oltre il paese raccordandosi con il tratto di viabilità esistente a servizio del parcheggio presso il cimitero.

Detto tratto di viabilità non ha lo scopo di divenire bretella o tangenziale ma bensì solo quello di realizzare un percorso alternativo, soprattutto per mezzi pesanti e trattori evitando il transito all'interno del centro abitato.

Percorsi pedonali:

La variante v6 riguarda l'inserimento di un sentiero posto ai margini della riserva locale Tieza per collegare due percorsi esistenti permettendo di percorrere ad ovest l'area naturalistica

La variante v30 relativa al percorso pedonale in centro storico viene stralciata e rinviata alla Variante 3-2019 CS al numero c22.

Servizi pubblici:

Le varianti v19 e v11 prevedono l'ampliamento dell'area cimiteriale e dell'attiguo parcheggio.

L'accessibilità al parcheggio in ampliamento avviene attraverso il parcheggio esistente che si innesta sulla bretellina ovest della nuova rotatoria nord, ora declassata a viabilità esistente locale a seguito dello stralcio della previsione della circonvallazione ovest.

AREE BOSCHIVE E PASCOLI

La variante v33 in zona Mendola e Campi golf, è relativa al riconfinamento dell'area boschiva, evidenziando le aree prative esistenti, come risulta dallo stato attuale dei luoghi visibili dalla ortofoto del 2015.

La variante v35 al rifugio Mezzavia prevede l'incremento dell'area a pascolo, riducendo l'area boschiva, sempre sulla base dello stato attuale visibile dall'ortofoto.

La variante v22 prevede il riconfinamento dell'area prativa destinata a pista di slittino, già inserita nel PRG in vigore in zona sciabile, sulla base dello stato attuale dei luoghi visibile con la lettura dell'Ortofoto 2015.

PIANI ATTUATIVI

Il Piano Attuativo PS2 che prevedeva la realizzazione di una nuova zona produttiva è stato eliminato con la variante v16 in quanto la previsione risulta decaduta.

Al suo posto sono state inserite le destinazioni di zona in vigore: area verde privato per l'area prossima al centro abitato, zona agricola per l'area a valle, e con la variante v14 la zona produttiva esistente.

La variante v9 prevede lo stralcio della previsione di piano attuativo n. 12 che prevedeva la possibilità di cambio d'uso da produttivo a servizi terziari e residenza in quanto le previsioni temporali risultano decadute. Si provvede nel presente ad inserire uno specifico riferimento normativo al fine di precisare che all'interno delle strutture sono ammesse solo attività compatibili con le zone residenziali, alberghiere e verde pubblico esistenti nell'intorno.

La variante v18 prevede la modifica della destinazione d'uso dell'area zootecnica al fine di potere avviare un progetto/processo di riqualificazione ambientale dell'area, con sostituzione del PS3 con un nuovo PIP 3 a destinazione produttiva.

Termini di efficacia dei piani attuativi:

La norma sui termini di efficacia è stata oggetto di riscrittura a seguito delle osservazioni contenute nel verbale di conferenza pianificazione rinviando alle norme dei singoli piani attuativi, sulla base delle valutazioni effettuate dall'amministrazione con riferimento all'impatto delle modifiche sull'assetto urbanistico e ambientale del proprio territorio.

In particolare sono stati fissati i nuovi termini di 5 anni per il RU 3

Per gli altri piani TP 9 e PL15 sono stati confermati i 10 anni per il TP 9 decorrenti dalla variante 2014 che lo ha introdotto.

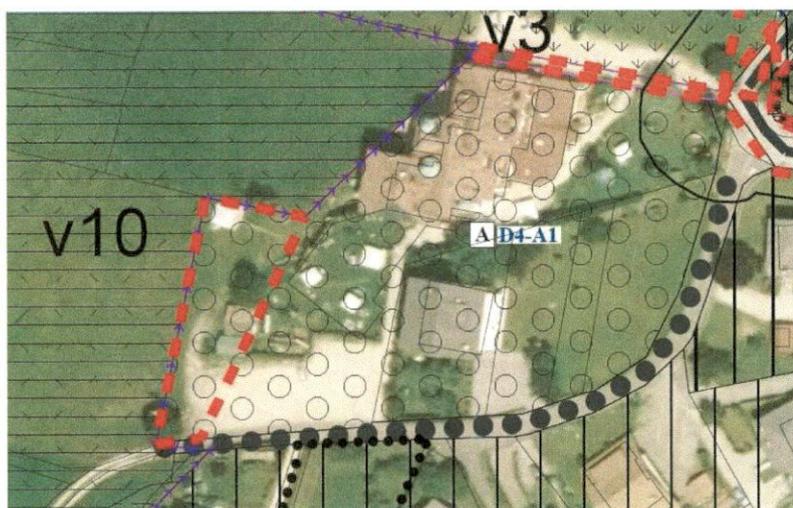
Per il PL 14 sono stati confermati i 10 anni per il TP 9 decorrenti dalla variante 2018 che lo ha introdotto.

ZONE ALBERGHIERE

Variante v10

la variante v10 prevede l'ampliamento della zona alberghiera esistente comprendo ora al suo interno una piccola zona già da tempo utilizzata come pertinenza diretta delle attività alberghiere ammesse nelle aree pertinenziali.

La modifica comporta una riduzione delle zone agricole di pregio e dell'area di protezione paesaggistico ambientale limitatamente all'adeguamento della destinazione di zona con il confine catastale della p.ed. 632.



Zona pertinenziale dell'albergo esistente oggetto di variante v10

ZONE PRODUTTIVE

Variante v16

Come già riferito in altra parte della presente relazione la zona produttiva prevista nella parte nord-occidentale del Paese viene stralciata verificata la sua inattualità e la decadenza del vincolo prescrittivo previsto dalla precedente pianificazione che prevedeva un piano attuativo per gli impianti produttivi da realizzare in accordo con il servizio industria della PAT, progetto ora abbandonato definitivamente.

Variante v9

A seguito della decadenza delle previsioni contenute nel vecchio piano attuativo che interessava l'area produttiva interna all'abitato si ritiene di modificare la precedente impostazione che mirava alla riqualificazione dell'area con trasformazione d'uso e trasferimento delle attività produttive.

Ora alla luce anche della variante v16 che prevede l'eliminazione dell'area produttiva artigianale di progetto occorre rivedere la potenzialità di sviluppo di questa area artigianale per la quale si prevede quindi la possibilità di rifunzionalizzazione mantenendone la vocazione artigianale pur inserendo specifiche regole di convivenza con le zone residenziali, alberghiere e di uso pubblico limitrofe.

La variante è necessaria a seguito della decadenza dei termini previsti dal PRG variante 2014 (Del GP 1697 di data 06/10/2014) che aveva introdotto una norma finalizzata ad incentivare il recupero funzionale produttivo con termini di efficacia di 5 anni ora decaduti.

La volontà dell'amministrazione comunale, nella fase di aggiornamento delle previsioni urbanistiche, è quella di confermare la destinazione produttiva locale al fine di garantire alle attività economiche locali la possibilità di riutilizzare gli spazi abbandonati dalla società Cardioline, ora di proprietà di Patrimonio del Trentino, vista anche la contestuale eliminazione dell'area produttiva di progetto. La norma in adozione definitiva viene ricondotta alle zone produttive di livello locale con aggiunta una prescrizione (Art. 16.2, comma 11, delle N.d.A) che richiama il rispetto di criteri di tutela e compatibilità delle attività con le zone residenziali limitrofe.

Ulteriori varianti

la variante v1 riguarda una zona per la quale la sentenza del TRGA n. 191/2015 ha imposto il ripristino della capacità edificatoria del PRG previgente la variante approvata dalla giunta Provinciale con delibera 1697 di data 06/10/2015.

Il recepimento della sentenza, che richiama espressamente il ripristino della capacità edificatoria precedente alla variante approvata nel 2014, è stato effettuato con variante puntuale approvata dalla GP con delibera 1541 di data 06/09/2016

Con la presente variante v1, anche a seguito della revisione e conversione degli indici edificatori, si è provveduto ad inserire per questa zona gli stessi indici edificatori delle aree attigue, garantendo l'omogeneità della destinazione di zona di tutta l'area come previsto nel PRG precedente la variante del 2014.

VARIANTI INTRODOTTE IN ADOZIONE DEFINITIVA

Con l'adozione definitiva sono state inserite le seguenti varianti:

- v36, v37 e v38** Evidenziate le zone agricole marginali, poste in adiacenza alle zone destinate all'insediamento, che sono state incluse nell'area di protezione paesaggistica art. 20.10 delle Nda ancora in adozione preliminare ma per le quali mancava un corretto inserimento cartografico.
- v39** Inserimento della viabilità locale esistente in località Mendola che conduce al rifugio Mezzavia sulla base del recente frazionamento realizzato in attuazione delle previsioni del PA 8 (oggi Ru 8) approvato dal Consiglio comunale.
- v40** Rettifica del perimetro del bosco, con estensione di questo nella parte sommatiale della località Mezzavia.
- v41 e v42** Modifica della destinazione d'uso dell'ampia fascia posta lungo la strada provinciale che conduce agli impianti sciistici di Roen inizialmente destinati a verde privati, riconducendoli ora alla destinazione attuale a bosco.
- v43** Inserimento di una fascia di verde di rispetto, in sostituzione del verde privato, posto a monte della zona destinata a sosta autocarvan al parcheggio dei Campi di golf alla Mendola.
- v44** In risposta all'accoglimento del parziale accoglimento dell'osservazione n. 4 si è provveduto ad eliminare l'obbligo di piano attuativo verificato che l'area non supera i 2.500 m². ed inserire una specifica norma che regoli l'utilizzo dell'area ai fini commerciali garantendo anche la possibilità di effettuare commercio all'ingrosso autonomo.
- v45** Modifica della perimetrazione della riserva locale Tieza in accordo con il Servizio aree protette della PAT.
- v48** Individuazione di una cabina di trasformazione elettrica, erroneamente inserita in zona residenziale con la precedente variante v15.

Le varianti v46 e v47 che prevedevano l'individuazione di un'area di tutela boschiva sono state stralciate in accoglimento dei rilievi contenuti nel parere di data 29/03/2021.

VARIANTE INTRODOTTA PER L'APPROVAZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

v49 Norma specifica per l'area Pro Loco posta a margine dell'insediamento storico. Lo stralcio della norma dal piano attuativo RU.7 permette la realizzazione degli interventi di interesse pubblico urgenti anche in pendenza della definizione degli interventi sugli edifici in centro storico limitrofi.

La modifica viene introdotta in risposta al parere del servizio urbanistico di data 29/03/2021 dove si evidenziava la necessità di differenziare le varianti interne ed esterne al centro storico.

In questo modo la norma del RU.7 viene completamente rinviata alla variante Centro Storici 3-2019, mentre la norma relativa alla zona pubblica esterna al perimetro dell'insediamento storico viene ora inserita nelle norme di PRG.

REITERAZIONE DI PREVISIONI CON VINCOLO ESPROPRIATIVO

La variante 4-2019, sulla base degli obietti pubblicati, ha provveduto ad una ricognizione completa delle aree con destinazione pubblica per le quali si applica il vincolo espropriativo.

In conseguenza di questa verifica si è provveduto ad eliminare il vincolo su ampie fasce prima destinate a zone sportive o a verde pubblico.

v5 e v7 Riduzione della zona sportiva di ca. 13.800 m².

v8 Riduzione della zona verde pubblico di ca. 20.000 m².

v27 Riduzione della zona verde pubblico di ca. 12.600 m².

Complessivamente si tratta di una riduzione di ben oltre 4,5 ha di terreno prima vincolati.

L'amministrazione ha inteso confermare invece la destinazione d'uso pubblico per 4 principiari aree:

- r1 Verde pubblico di ca. 7.200 m², posto a monte del paese, e quindi distante della Tennis Hall, che serve per lo sviluppo turistico in prossimità della zona di slittino, ciaspole, sentieri, percorsi a cavallo, che possono dipartirsi dalla vecchia area sciistica locale. Si evidenzia che l'area è prossima anche ai piani di lottizzazione PL 13 e PL14 motivando la necessaria delocalizzazione delle aree di fruibilità pubblica ciò anche nell'ottica di diffusione sul territorio delle opere di infrastrutturazione primaria.
- r2 Il parcheggio previsto su via villini risulta necessario in quanto l'area non risulta dotata di adeguati spazi di parcheggio pubblico.
- r3 Il parcheggio pubblico posto a valle dell'area cimiteriale risulta necessario per la realizzazione di uno spazio di sosta a servizio dei fruitori delle aree prative poste a valle e di chi vorrà recarsi presso la riserva Tieza per la quale sono previsti interventi di valorizzazione ambientale.
- r4 A seguito della cancellazione delle previsioni del PA n. 7, che non raggiungeva la superficie minima di 2.500 mq prevista dalla Legge Provinciale, si è provveduto a confermare l'interesse pubblico sull'area che risulta strategica per la realizzazione di servizi pubblici integrati che possa fungere da supporto e garantire maggiori opportunità per il recupero dell'insediamento storico.
- r5 Si provvede ad integrare la cartografia anche con l'evidenza della zona sportiva di progetto prevista nell'intorno della tennis Hall, area che risulta strategica per la qualificazione dell'offerta di servizi alla popolazione dell'intero altipiano e migliorare l'offerta turistica di qualità..

STANDARD URBANISTICI

La variante 2019 prevede una sostanziale riduzione delle aree sportive e verde pubblico e contemporaneamente un sostanziale incremento delle aree a parcheggio.

Ai sensi del DM 1444/1968 lo standard urbanistico deve essere verificato per i seguenti aspetti:

Spazi pubblici riservati alle attività collettive, a verde o a parcheggio : minimo 18 m²

All'interno di tale superficie complessiva minima devono essere rispettati i seguenti parametri minimi:

a) aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	m ²	4,5
b) aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi (uffici P.T., protezione civile, ecc.) ed altre	m ²	2,0
c) aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade	m ²	9,0
d) aree per parcheggi (al netto delle superfici necessarie per lo standard minimo di legge)	m ²	2,5
TOTALE MINIMO	m ²	18,0

Verifica dello standard sulla base della popolazione residente e presente all'anno 2019

Standard urbanistici del comune di Cavareno:

VERIFICA DELLO STANDARD AI SENSI DEL CM 1444/68 PER I VALORI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2019

	valore superiore al minimo previsto di legge
	valori che non servono in quanto i servizi scolastici non devono soddisfare lo standard per le presenze turistiche
	valore che non rispetta il minimo previsto dal DM e per il quale risulta necessario provvedere alla integrazione delle previsioni degli standard
	valore che non raggiunge il minimo previsto dal DM ma solo per la parte relativa alle presenze turistiche per le quali non vige l'obbligo di adeguamento

Valori minimi DM 1444/68		A	B	C	A/B rapporto	A/C rapporto
		superficie	2019 residente presente			
4,5	a) istruzione	5775	1119	3318	5,16	1,74
2,0	b) attrezzature pubbliche	7500	1119	3318	6,70	2,26
9,0	c) aree verdi e sport	38400	1119	3318	34,32	11,57
	d) parcheggi zonizzati					
	superficie	14300				
	interrati	3747				
	in centro storico	1180				
2,5	totale parcheggi	19227	1119	3318	17,18	5,79

I valori sono calcolati escludendo il parcheggio dell'impianto sciistico dei Campi di Golf e delle aree della Mendola per complessivi metri quadrati 17.350 mq.

(*) il dato per l'istruzione è riferito alle sole scuole dell'infanzia e scuola primaria (elementare). Lo standard completo per le strutture scolastiche è coperto dal polo scolastico secondario di primo grado (Fondo) e secondario (Cles).

Verifica dello standard sulla base della proiezione decennale di incremento della popolazione all'anno 2029

Ultimo incremento decennale: res. 1029 (anno 2009) - res. 1119 (anno 2019) = + 90

Incremento medio annuo 0,8% - Incremento decennale 9%

Incremento stimato per il prossimo decennio = 10% pari a 112 residenti in più.

Standard urbanistici del comune di Cavareno escludendo i servizi pubblici ed parcheggi insistenti alla Mendola Proiezione decennale:

VERIFICA DELLO STANDARD AI SENSI DEL CM 1444/68 PER I VALORI DELLA POPOLAZIONE STIMATA ALL'ANNO 2029

Valori minimi DM 1444/68		A	B	C	A/B	A/C
		superficie	2029 residente presente		rapporto	rapporto
4,5	a) istruzione	5775	1231	3430	4,69	1,68
2,0	b) attrezzature pubbliche	7500	1231	3430	6,09	2,19
9,0	c) aree verdi e sprot	38400	1231	3430	31,20	11,20
	d) parcheggi zonizzati					
	superficie	14300				
	interrati	3747				
	in centro storico	1180				
2,5	totale parcheggi	19227	1231	3430	15,62	5,61

NORME DI ATTUAZIONE

Le norme di attuazione sono state interessate come già evidenziato sopra da modifiche relative ai piani attuativi.

Inoltre con la finalità di garantire la massima tutela del territorio sono state apportate modifiche alle seguenti norme:

Art. 20.10 - G10 Area di protezione paesaggistico ambientale

Le norme sono state riviste precisando quali sono gli interventi incompatibili con la tutela dei Praidiei. Si rinvia al successivo paragrafo l'analisi di dettaglio.

Art. 18.3 - E3 Aree a bosco

Le norme, a seguito del parere espresso dal servizio urbanistica, sono state ricondotte alla versione originaria stralciando il comma 7.

Art. 16.2 - D2.1 Zona produttiva di livello locale

Le norme sono state implementate con il divieto ad introdurre nuove attività di lavorazione materiali inerti verifica la saturazione della zona per questo tipo di attività, non ritenendo ammissibile il potenziamento se non previo miglioramento delle condizioni ambientali riducendo gli effetti di diffusione dell'inquinamento acustico e dell'aria.

LA TUTELA DEL PAESAGGIO AGRICOLO DELL'ALTA VAL DI NON

L'Amministrazione comunale, facendo seguito alle istanze della popolazione residente e della popolazione vacanziera che frequenta l'altipiano della Val di Non, con la presente variante intende completare un percorso già iniziato con l'adozione della variante del settembre 2010, e successiva approvazione della variante 2014, e successiva variante 2016, dove di concerto con le amministrazioni comunali limitrofe, si vuole garantire al paesaggio dell'alta Val di Non, la possibilità di conservare la

propria riconoscibilità valorizzando la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale.

L'obiettivo dell'amministrazione comunale coincide perfettamente con primo Indirizzo Strategico del PUP come riportato nell'allegato E:

Tab. Indirizzi strategici del PUP

INDIRIZZI	IPOTESI PER LE STRATEGIE TERRITORIALI
IDENTITA' rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale	I. Promuovere l'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio
	II. Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche

Solo a seguito della conservazione del proprio patrimonio paesaggistico e territoriale l'Alta Val di Non potrà quindi di seguito affrontare con forza e autonomia anche i successivi indirizzi strategici:

SOSTENIBILITA' orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale	III. Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti
	IV. Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti
	V. Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali
	VI. Perseguire la permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna
	VII. Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative
INTEGRAZIONE consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali	VIII. Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale
COMPETITIVITA' rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo	IX. Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività del Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena
	X. Favorire il manifestarsi di condizioni materiali e immateriali che agevolano l'integrazione tra gli attori economici, tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca

Lo strumento individuato per garantire il raggiungimento degli obiettivi è quello di confermare per l'intero territorio, altrimenti vulnerabile ed attaccabile da fenomeni erosivi della qualità paesaggistica, l'area di protezione paesaggistico ambientale G10 Area di protezione paesaggistico ambientale

Lo strumento previsto dalla Legge Provinciale n. 23 maggio 2007, n. 11 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette", permetterà quindi all'amministrazione di legare il proprio territorio ad un progetto di tutela e sviluppo collegato alla rete dei musei e dei parchi naturalistici provinciali.

Il progetto di messa in rete, conoscenza, valorizzazione, fruizione del paesaggio non comporterà incremento di costi in quanto sinergicamente verranno utilizzate tutte le infrastrutture pubbliche già presenti sul territorio a partire da Romeno per giungere sino a Fondo.

L'Amministrazione comunale confida nell'accoglimento della proposta e si affida alle strutture provinciali, chiamate alla corretta applicazione della normativa, al fine di affinare e migliorare l'impianto normativo, dando forza ad un progetto comune, garantendo l'applicabilità dello strumento di tutela.

ESTRATTO PRG COMUNI LIMITROFI:

PRG Comune di Romeno:

Art. 45bis. Aree agricole di particolare pregio paesaggistico ambientale

1. Il PRG individua secondo le disposizioni dettate al comma 9, lettera b dell'art. 37 delle norme di attuazione del PUP, all'interno delle più ampie zone agricole di pregio e non, le aree con particolare valenza paesaggistica ed ambientale, attualmente destinate a colture private e non, con l'intento di assicurare la conservazione, il recupero e la valorizzazione, anche economico-produttiva dei particolari ambiti depositari della identità paesaggistica e culturale dell'alta Val di Non denominati "pradiei".
2. Si tratta di aree caratterizzate da coltura estensiva, in gran parte a prato ed attività foraggiere, necessario supporto della attività zootecnica prevalente nella zona e fonte di garanzia del settore lattario-caseario che contraddistingue tutta l'area nonesa e contribuisce alla denominazione particolare di "trentingrana".
3. La loro funzione costituisce anche possibile concreto supporto alle iniziative di valorizzazione turistica del territorio quale dimensione alternativa, funzionale e complementare a quella già sviluppata della frutticoltura estensiva.
4. Con queste norme si intende porre un particolare vincolo di tutela su una superficie complessiva di ca. ha. 98,78 pari al 26,13% del totale delle aree agricole di piano che presenta caratteristiche di valenza paesaggistica ed economica, omogenee ed equivalenti dal punto di vista dello stato di fatto e dello stato di diritto.
5. Esse sono poste anche a corona degli insediamenti abitati ed a margine del contesto forestale con l'obiettivo di assicurare la lettura del particolare assetto paesaggistico degli insediamenti.
6. La tutela di dette zone si attua attraverso la in edificabilità quale elemento di garanzia del mantenimento dei caratteri esistenti, nonché attraverso il divieto di attivare iniziative agricole di carattere intensivo per non danneggiare da un lato l'attività foraggera e compromettere le iniziative esistenti del settore zootecnico e dall'altro snaturare o svilire i caratteri paesaggistici di quel territorio. Sono comunque ammesse le attività orticole e quelle a seminativo connesse con la normale rotazione colturale. Sono comunque ammessi i manufatti di limitate dimensioni già indicati al precedente art. 43, comma 3., a condizione che il proprietario richiedente non sia proprietario e non possa realizzare i manufatti in altre aree agricole non di particolare pregio ambientale.
7. In tali zone è vietata altresì la realizzazione di:
 - palificate di qualsiasi tipo e materiale salvo quelle in legno per supporto di linee elettriche o di telecomunicazione;
 - posa di reti antigrandine;
 - serre e tunnel a carattere sia permanente che stagionale;
 - cave e discariche, depositi di terre e rocce provenienti da scavi.
8. La valorizzazione paesaggistica ed economica delle aree predette potrà avvenire anche attraverso la definizione e la conseguente gestione del "Parco Naturale Agricolo" ai sensi dell'art. 49 della L.P. 23 maggio 2007 n. 11.
9. Per le colture intensive esistenti, per i manufatti e gli edifici esistenti in tali zone, sono ammessi, la manutenzione e il rinnovo senza modifica di superficie e volume.

NORME DI ATTUAZIONE E ADEGUAMENTO INDICI

Sulla base del verbale di conferenza di pianificazione successivo alla adozione preliminare e vista la richiesta di adeguamento degli indici edificatori si provvede a rettificare i termini precisando che la variante del 1-2019, approvata dalla giunta provinciale in data ha già affrontato i termini di adeguamento al dpp 8-61/Leg/2017, già aveva affrontato il tema ed era stata definitivamente approvata previa verifica positiva da parte dello stesso servizio urbanistica.

Si provvede quindi alla conversione degli ultimi indici versione sulla base dei criteri riportati nella relazione illustrativa della variante 1-2019 utilizzando il fattore di conversione 0,30 per gli indici di zona trasformati da volume a superficie utile netta.

Rapporto di conversione

Tenendo in considerazioni che nella definizione di Sun rientrano anche le terrazze coperte che nel precedente calcolo di volume lordo fuori terra non erano comprese, si conviene nell'effettuazione di una approssimazione del valore medio fissando quale rapporto di conversione il valore unico:

$$R = 0,30 [1/mq.]$$

estratto dalla relazione illustrativa variante 1-2019

In termini generali gli ampliamenti degli edifici esistenti precedentemente previsti in percentuale di VI, vengono oggi ricondotti in Sun mantenendo lo stesso parametro di riferimento percentuale, il quale però non risulta rapportabile con il precedente parametro né come garanzia di efficacia degli interventi ammessi, né per capacità di controllo paesaggistico

Valga su tutti un semplicissimo esempio.

Se un edificio esistente presenta due piani abitabili ed un piano sottotetto non abitabile con altezze interne inferiori ai limiti indicati dall'articolo 3 del dPP 8-61, il suo recupero dovrebbe prevedere un incremento di Sun pari almeno al 50% della Sun esistente.

Se lo stesso edificio presenta nel piano sottotetto non abitabile un'altezza interna superiore a 50 cm. all'imposta ma complessivamente una altezza non idonea alla sua agibilità, lo stesso rientrerebbe nel calcolo della Sun esistente ed il suo recupero ai fini abitativi non necessita di nessun incremento di Sun.

Non si comprende quindi la ratio della nuova norma che prevede obbligatoriamente la conversione in Sun dei parametri di ampliamenti ammessi sugli edifici esistenti Art.

Se i termini riguardano unicamente l'impatto in termini di superficie abitabile (e quindi in proporzione diretta alla capacità insediativa ed al carico urbanistico corrispondente, si conviene che la Sun appare l'elemento più corretto per definire capacità insediative e calcolo del rapporto, e dei costi, con le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, fornendo alle amministrazioni comunali un parametro previsionale necessario anche in funzione degli assetti finanziari.

Avere però inserito una soglia fissa per determinare la Sun esistente, indifferente alla sua effettiva agibilità e quindi capacità insediativa, scardina ogni corretto rapporto di verifica e di confronto dei due valori.

I contenuti dell'articolo 3, comma 5. lettera m, punti 3, 6, 6bis, ed in particolare punto 7, appaiono arbitrari e poco rispondenti con il reale impatto urbanistico in termini di capacità insediativa delle superfici descritte.

Nonostante questo di si provvede ad introdurre la conversione richiesta vendendo però come obiettivo primario quello di non ridurre la capacità insediativa del PRG in vigore relativamente alle zone già edificate e quindi non ridurre le possibilità di intervento da parte dei privati, finalizzate al riuso, riqualificazione e densificazione delle aree insediate esistenti in linea con gli obiettivi primari della L.P. 15/2015 contenuti agli articoli 108

Si propone quindi di mantenere il termine percentuale di incremento ed applicarlo oggi alla Sun inserendo una specifica previsione che autorizzi il recupero abitativo del sottotetto non agibile, indipendentemente dalla sua consistenza in termini di Sun esistente, con interventi di sopraelevazione che dovranno essere limitati dal rispetto di due parametri differenti: altezza massima interna all'imposta (e dall'altezza massima di zona).

Si è provveduto alla conversione utilizzando il fattore di conversione 0,3 già utilizzato con la variante di adeguamento 1-2019. Si è inoltre provveduto ad eliminare e sostituire il termine volume con Sun o con altre definizioni previste dal dPP 8-61. Gli articoli aggiornati risultano essere i seguenti:

- 3bis c.1 Definizione dei metodi di misurazione degli elementi geometrici delle costruzioni;
- 15.1 bis Edifici esistenti con destinazioni d'uso non conformi alle zone di PRG;
- 15.10 comma 6 Aree residenziali;
- 15.11 c.1 c.3. B1 Zona residenziale saturata;
- 15.12 c.3 c.7 B2 Zona residenziale di completamento;
- 15.13 c.2 c.3 c.5 Verde privato;
- 15.14 c.2 c.3 Ampliamenti puntuali;
- 16.1 c.2 c.3 D1 Zona impianti zootecnici;
- 16.2 c.3 c.11 D2.1 Zona produttiva di livello locale;
- 16.3 c.3 D2.2 Zona artigianale di livello locale;
- 16.4 c.1 D2.3 Zona mista multifunzionale;
- 16.5 c.1 D3.1 Zona commerciale;
- 17.1 cc.4-5-6-7-8-12 D4 Zona alberghiera;
- 18.1 c.6 c.11 E1 Zone agricole di pregio;
- 18.2 c.3 c.9 E2 Zone agricole locali;
- 19.2 c.3 c.5 F2 Attrezzature sportive;
- 19.4 - Aree S1 S2 S3 S4 F4 Area per piste ed impianti sciistici;
- 19.5 c.6 F5 Parcheggio;
- 22 c.2 Termini di efficacia delle previsioni urbanistiche del PRG;
- 23.9 c.6 c.12 c.16 c.25 TP 9 – Compensazione urbanistica.

La conversione non è stata effettuata per i piani attuativi già approvati in consiglio comunale e precisamente:

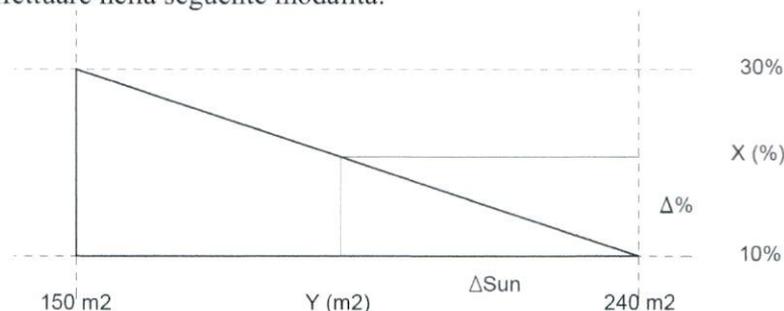
- "RU 8 Piano di riqualificazione urbana e Recupero Baite alla Mendola";
- "TP 9 Compensazione urbanistica - Ambito A";

Ampliamento edifici esistenti.

L'articolo 15.11 contiene la previsione di potere effettuare ampliamento una tantum per edifici esistenti dove la determinazione dell'ampliamento viene determinato sulla base di tre scaglioni:

- Sulla esistente inferiore a 150 m² si calcola l'ampliamento applicando la percentuale del 30%;
- Sulla Sun esistente da 150 a 240 l'ampliamento applicando la media matematica lineare;
- Sulla Sun esistente superiore a 240 m² si calcola l'ampliamento applicando la percentuale del 10%;

Il calcolo si può effettuare nella seguente modalità:



Dato il valore della Sun Y (m²) (intermedia) si provvede a calcolare il valore di ampliamento applicabile X (%).

$$\Delta\% = \frac{(30 - 10)}{\Delta\text{Sun} (240 - 150)}$$

$$X (\%) = \frac{20}{90} * (240 - Y) + 10$$

Per esempio al valore $Y = 200 \text{ m}^2$ di Sun corrisponde una percentuale di ampliamento pari al 18,88%

Con $Y = 240$ $X = 10\%$

Con $Y = 200$ $X = 18,88\%$

Con $Y = 150$ $X = 30\%$

RENDICONTAZIONE URBANISTICA

INTRODUZIONE

La **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei piani e nei programmi di sviluppo, per migliorare la qualità decisionale complessiva. In particolare l'obiettivo principale della VAS è valutare gli effetti ambientali dei piani o dei programmi, prima della loro approvazione (ex ante), durante ed al termine del loro periodo di validità (in-itinere, ex post). Ciò serve soprattutto a sopperire alle mancanze di altre procedure parziali di valutazione ambientale, introducendo l'esame degli aspetti ambientali già nella fase strategica che precede la progettazione e la realizzazione delle opere. Altri obiettivi della VAS riguardano sia il miglioramento dell'informazione della gente sia la promozione della partecipazione pubblica nei processi di pianificazione-programmazione

La VAS viene introdotta a livello comunitario dalla direttiva 2001/42/CE e a livello nazionale la direttiva 2001/42/CE è stata attuata con il D.Lgs 152/2006

A livello provinciale la direttiva europea viene recepita con il d.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg. "Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10.", come previsto dall'art. 11 della L.P. 15 dicembre 2004 n. 10.

Il D.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg. Definisce la "rendicontazione urbanistica" come ***l'attività di autovalutazione dei piani regolatori generali e dei piani dei parchi naturali provinciali, che verifica ed esplicita, su scala locale, le coerenze con la valutazione strategica del piano urbanistico provinciale, dei piani territoriali delle comunità e dei piani di settore richiamati dalle norme di attuazione del piano urbanistico provinciale o dalla legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (Legge urbanistica provinciale)¹***;

La nuova legge provinciale 15/2015 ha modificato i termini relativi alla rendicontazione introducendo un nuovo termine di rapporto ambientale che nella sostanza non modifica l'impostazione generale fissata dal dPP 15-68/Leg./2006.

h) rapporto ambientale: *parte della documentazione del piano territoriale della comunità (PTC) e del PRG contenente le informazioni prescritte dal regolamento sulla valutazione strategica dei piani, relative in particolare agli effetti significativi che l'attuazione dello strumento di pianificazione del territorio proposto potrebbe avere sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, gli elementi finalizzati alla verifica di coerenza con il piano urbanistico provinciale (PUP) e le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del PTC o del PRG;*

Il **rapporto ambientale** si configura come un allegato della **rendicontazione**, redatto qualora nell'ambito del processo di autovalutazione vengano evidenziati **effetti significativi sull'ambiente**, indotti dalla variante al PRG, la cui trattazione deve essere effettuata su base specialistica e scientifica.

Nello specifico caso trattato della Variante 2019 del PRG del Comune di Cavareno non si è reso necessario predisporre il rapporto ambientale in quanto nessuna variante ha evidenziato nella fase di autovalutazione effetti significativi sull'ambiente, nessuna variante interessa territorio soggetti a vincoli di Rete Natura 2000 e nessuna variante prevede la realizzazione di opere soggetta a Valutazione di Impatto Ambientale.

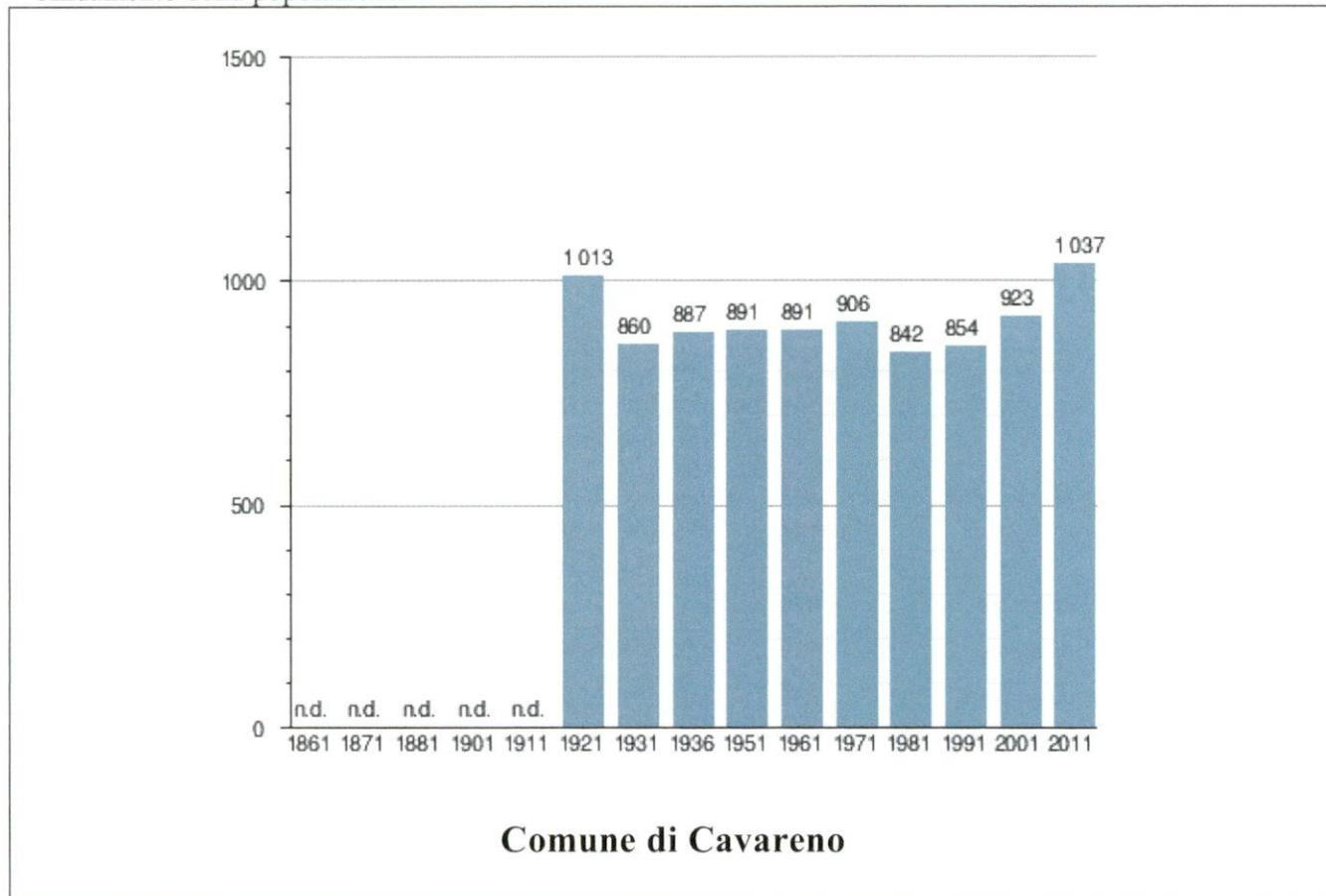
¹ L.P. 5/2008, Art. 5 Indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per l'autovalutazione dei piani
- L.P. 1/2008, Art. 6 Autovalutazione dei piani

Bilancio delle zone agricole di pregio

La variante non interessa aree agricole di pregio

Dati statistici:

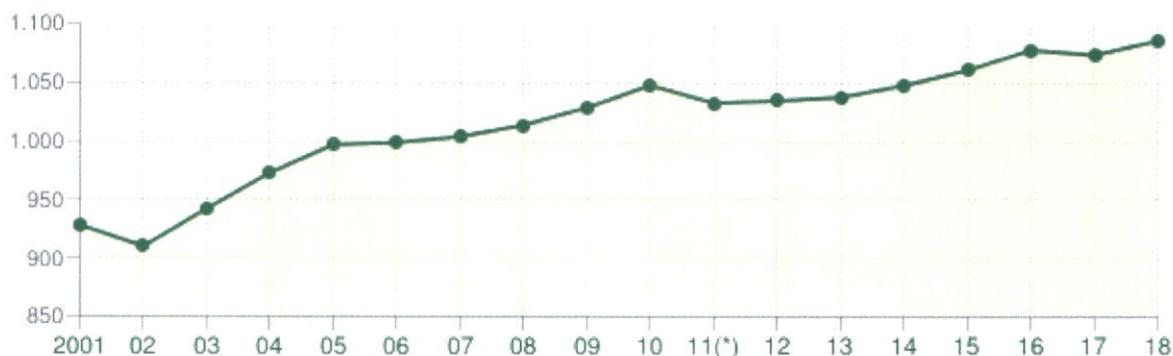
Andamento della popolazione:



L'analisi del dato statistico ISTAT decennale mostra un andamento del dato demografico tendenziale positivo confermato anche dai dati annuali dell'ultimo decennio riportato nella successiva sezione della rendicontazione.

POPOLAZIONE**Andamento demografico**

I dati sull'andamento demografico del comune di Cavareno raffigurati nei grafici e tabelle seguenti sono:

**Andamento della popolazione residente**

COMUNE DI CAVARENO (TN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

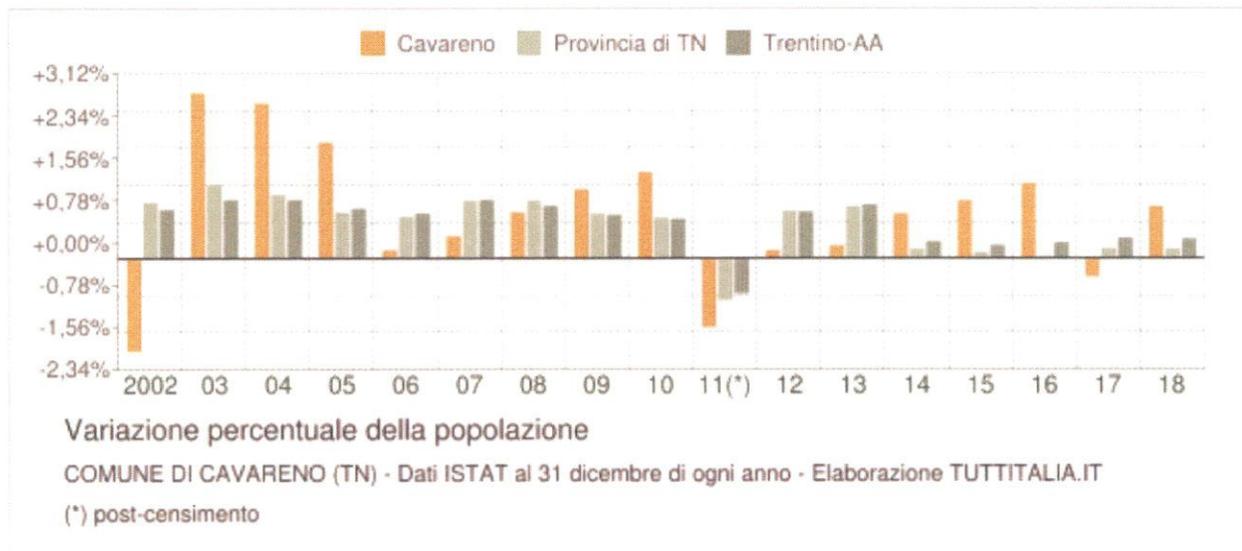
(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	928	-	-	-	-
2002	31 dicembre	910	-18	-1,94%	-	-
2003	31 dicembre	942	+32	+3,52%	390	2,41
2004	31 dicembre	973	+31	+3,29%	394	2,46
2005	31 dicembre	997	+24	+2,47%	401	2,48
2006	31 dicembre	999	+2	+0,20%	398	2,50
2007	31 dicembre	1.004	+5	+0,50%	404	2,48
2008	31 dicembre	1.014	+10	+1,00%	409	2,47
2009	31 dicembre	1.029	+15	+1,48%	416	2,47
2010	31 dicembre	1.048	+19	+1,85%	431	2,43
2011 (*)	8 ottobre	1.067	+19	+1,81%	457	2,33
2011 (*)	9 ottobre	1.037	-30	-2,81%	-	-
2011 (*)	31 dicembre	1.033	-15	-1,43%	462	2,23
2012	31 dicembre	1.035	+2	+0,19%	444	2,33
2013	31 dicembre	1.038	+3	+0,29%	439	2,36
2014	31 dicembre	1.048	+10	+0,96%	441	2,37
2015	31 dicembre	1.061	+13	+1,24%	447	2,37
2016	31 dicembre	1.078	+17	+1,60%	457	2,36
2017	31 dicembre	1.074	-4	-0,37%	457	2,35
2018	31 dicembre	1.086	+12	+1,12%	465	2,34

Variatione percentuale della popolazione

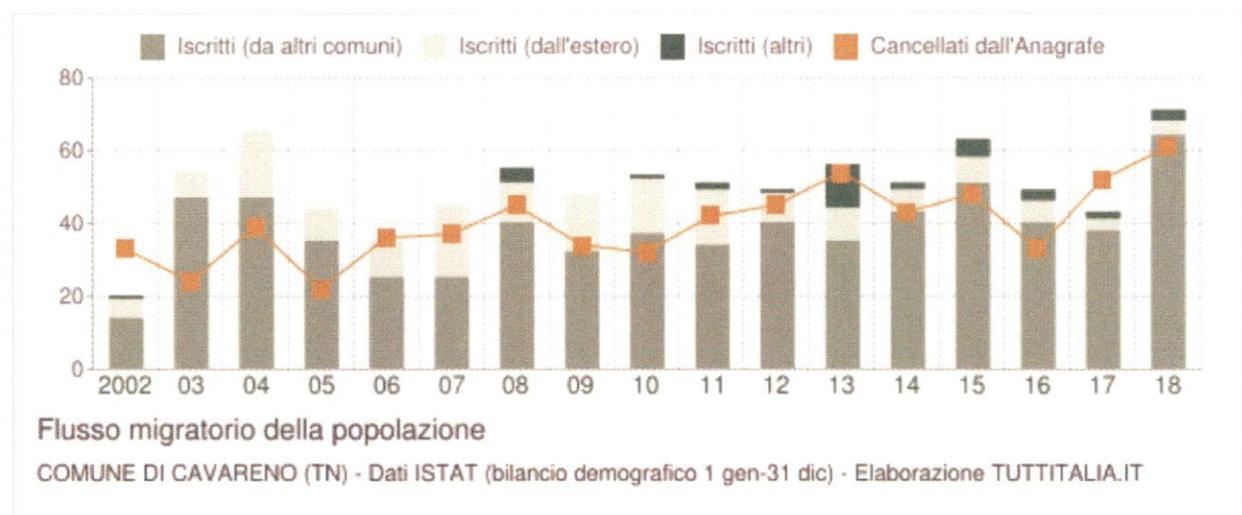
Le variazioni annuali della popolazione di Cavareno espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia autonoma di Trento e della regione Trentino-Alto Adige.



Flusso migratorio

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Cavareno negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

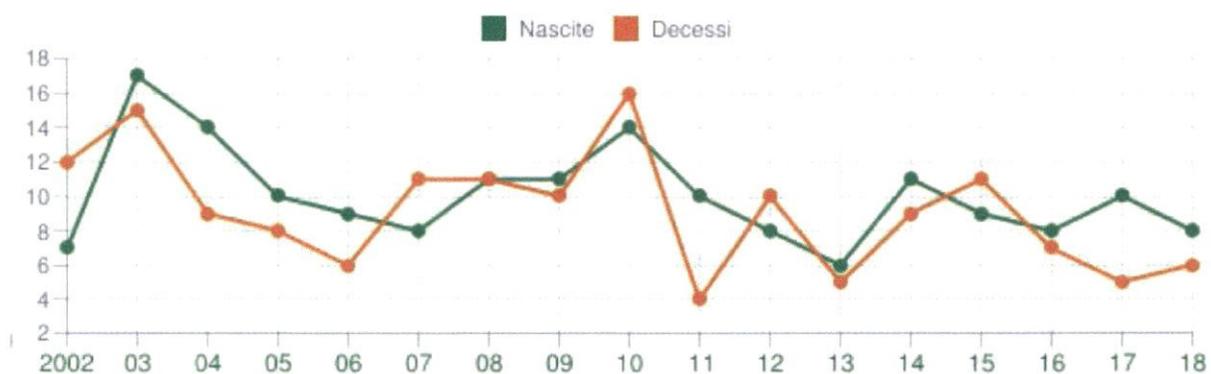


La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	14	5	1	28	0	5	+5	-13
2003	47	7	0	20	4	0	+3	+30
2004	47	18	0	39	0	0	+18	+26
2005	35	9	0	22	0	0	+9	+22
2006	25	10	0	31	5	0	+5	-1
2007	25	20	0	34	3	0	+17	+8
2008	40	11	4	38	2	5	+9	+10
2009	32	16	0	33	1	0	+15	+14
2010	37	15	1	27	5	0	+10	+21
2011 (*)	30	13	0	29	1	0	+12	+13
2011 (*)	34	15	2	36	2	4	+13	+9
2012	40	8	1	44	1	0	+7	+4
2013	35	9	12	50	3	1	+6	+2
2014	43	6	2	41	2	0	+4	+8
2015	51	7	5	39	3	6	+4	+15
2016	40	6	3	28	3	2	+3	+16
2017	38	3	2	45	4	3	-1	-9
2018	64	4	3	52	3	6	+1	+10

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



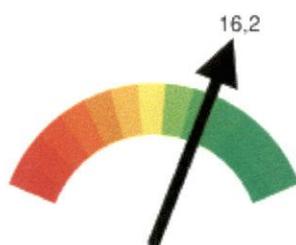
Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CAVARENO (TN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	7	-	12	-	-5
2003	1 gennaio-31 dicembre	17	+10	15	+3	+2
2004	1 gennaio-31 dicembre	14	-3	9	-6	+5
2005	1 gennaio-31 dicembre	10	-4	8	-1	+2
2006	1 gennaio-31 dicembre	9	-1	6	-2	+3
2007	1 gennaio-31 dicembre	8	-1	11	+5	-3
2008	1 gennaio-31 dicembre	11	+3	11	0	0
2009	1 gennaio-31 dicembre	11	0	10	-1	+1
2010	1 gennaio-31 dicembre	14	+3	16	+6	-2
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	8	-6	2	-14	+6
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	2	-6	2	0	0
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	10	-4	4	-12	+6
2012	1 gennaio-31 dicembre	8	-2	10	+6	-2
2013	1 gennaio-31 dicembre	6	-2	5	-5	+1
2014	1 gennaio-31 dicembre	11	+5	9	+4	+2
2015	1 gennaio-31 dicembre	9	-2	11	+2	-2
2016	1 gennaio-31 dicembre	8	-1	7	-4	+1
2017	1 gennaio-31 dicembre	10	+2	5	-2	+5
2018	1 gennaio-31 dicembre	8	-2	6	+1	+2

Trend Popolazione



I dati relativi all'andamento demografico dell'ultimo decennio, denotano un trend decennale positivo

DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE

Il calcolo del dimensionamento residenziale e della coerenza delle scelte urbanistiche con le nuove politiche di risparmio del territorio agricolo viene effettuato partendo dalla capacità del PRG in vigore, dal confronto con le prospettive di sviluppo residenziale del nuovo comune per i prossimi 10, con il bilancio della variante 2019 in tema di zone residenziali.

Il PRG 2019, non prevede nessuna modifica della capacità insediativa del PRG in vigore.

RETE NATURA E BENI AMBIENTALI

Verifica delle singole varianti

Nessuna variante puntuale risulta assoggetta a procedimento di VAS in quanto non interessano beni vincolati dal sistema Rete Natura 2000, non interessano invarianti del PUP, non prevedono la realizzazione di interventi assoggettabili a VIA, non comportano incremento di rischio idrogeologico, non interessano aree agricole di pregio.

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Nessuna variante puntuale prevede incremento di rischio idrogeologico.

USI CIVICI

Le varianti che interessano beni soggetti ad uso civico sono le varianti v22 v32 e v33.

La **variante v22** riguarda individuazione corretta della pista erbosa (non servita dagli impianti) esistente ad est dell'abitato di Cavareno un tempo utilizzato come campo scuola di sci.

La variante riguarda la semplice riconfinazione sulla base dello stato attuale dei luoghi visibile dalla foto aerea.

La destinazione d'uso rimane a pascolo e non comporta nessuna modifica dello stato di godimento dei terreni di uso civico.

La **variante v32** riguarda l'individuazione di un parcheggio esistente, recentemente oggetto di manutenzione posto in località Mezzavia.

La sua individuazione planimetrica corrisponde all'area non boscata esistente.

Non si prevedono particolari opere oltre alla normale manutenzione e realizzazione delle opere di controllo delle acque meteoriche superficiali.



Le **varianti v25 e v26** riguardano lo spostamento dell'area camper da una zona boschiva ad una zona già destinata a parcheggio pubblico.

La porzione soggetta ad uso civico viene quindi ridotta dagli attuali 1400 mq posti in prossimità del Roen Stube alla porzione nord del parcheggio esistente interessando solo parzialmente la p.f. 1511/1 per ca. 600 mq, area che già nel PRG in vigore era destinata a parcheggio pubblico.

La nuova posizione del parcheggio per autocaravan appare maggiormente rispettosa dello stato dei luoghi e permette una sostanziale riduzione dell'intessamento di aree già vincolate a terreno di uso civico

La **variante v33**, individua le aree a pascolo esistenti all'interno dell'ampio territorio dell'altipiano Mendola - Campi Golf, fino a raggiungere la zona Mezzavia.

Le zone individuate corrispondono aree prative esistenti, residuo dei pascoli storici, non ancora interessate da rimboschimento, ma che le cartografie dei precedenti PRG inserivano erroneamente in zona boscata.

Per queste aree non sono previsti cambi di coltura o opere che possano prevedere un incremento dell'utilizzo della risorsa idrica.

Si evidenzia che per quanto riguarda il vicolo per terreni di uso civico la destinazione a pascolo appare coerente con lo stato dei luoghi e non comporta riduzione di godimento di uso civico.

Piano Attuativo n. 8 Mendola

Si segnala che queste varianti rientrano in ampia parte all'interno del perimetro del Piano Attuativo n. 8 Mendola, già approvato dal Consiglio Comunale con deliberazioni n. 43 di data 17/12/2012 e n. 8 di data 08/04/2019.

Il Piano prevede il recupero degli edifici esistenti già destinati prevalentemente ad abitazione stagionale turistica (circa 120 edifici) dei quali 19 ricadenti su terreni di proprietà comunale soggetti a vincolo di uso civico.

Verificata la nuova classificazione imposta dalla L.p. 15/2015 si provvede a modificare la classificazione del PA 8 passando alla nuova classificazione di **Piano Riqualificazione Urbana n. 8 Mendola (Codice shape Z512)**

La variante v33 interessa anche terreni di proprietà comunale che rientrano nel piano Attuativo n8 Mendola e comprendono anche due edifici catalogati per i quali lo stesso Piano Attuativo prevede già la possibilità di frazionare l'area di pertinenza di circa 400 mq, sui i quali, prima di procedere alla cessione tramite le procedure stabilite dalla Amministrazione comunale, si rende necessario procedere con lo sgravio di Uso Civico ai sensi della L.P. 5-2005.

Gli edifici interessati dalle variante ricadono in ambiti territoriali già serviti dalle necessarie infrastrutture di urbanizzazione primaria quali la **viabilità**, provinciale fino a campi golf e locale per le diramazioni interne, l'**acquedotto** recentemente ristrutturato dall'Amministrazione Comunale sulla base di un accordo interprovinciale, la **fognatura** realizzata dall'Amministrazione comunale a servizio dell'intero altipiano, l'**energia elettrica** fornita da gestori privati alla maggiorana degli edifici, o autoprodotta in isola per le necessità per scelta delle singole proprietà.

SINTESI DELLA RENDICONTAZIONE E PARERE CONCLUSIVO

Per quanto riguarda la **coerenza interna** con il previgente strumento urbanistico ed i piani coordinati, si è potuto verificare come le scelte operate dalla Variante 2019 risultano coerenti con l'impianto del PRG in vigore, adeguato secondo le disposizioni emanate dalla Provincia in materia urbanistica.

Rispetto alla pianificazione sovra ordinata le verifiche hanno dato prova della **generale coerenza delle scelte operate con gli indirizzi strategici del PUP**.

La variante non interessa ambiti territoriali soggetti a vincoli del sistema "**Rete natura 2000**".

Per quanto concerne le situazioni di variante si precisa che in adozione preliminare è stata effettuata una verifica con PGUAP in vigore e si è potuto accertare che le varianti che hanno comportato un **incremento di Rischio idrogeologico** rientrano nei limiti massimi pari al grado di rischio R2 compatibile con i criteri urbanistici contenuti nella relazione e norme del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, fatte salve le varianti indicate nell'apposito paragrafo, dove potrà essere applicato l'obbligo di redazione preliminare delle specifiche indagini geologico-geotecniche ed idrogeologiche ai sensi dell'articolo 16 e 17 del PGUAP prima della realizzazione degli interventi.

Per l'adozione definitiva si è provveduto ad effettuare la verifica sulla base della nuova Carta di Sintesi della Pericolosità entrata in vigore il 2 ottobre 2020. Le varianti che interessano parzialmente aree soggette a penalità P3 o APP sono tutte compatibili in quanto riguardo modifiche di destinazione d'uso che riducono i fattori di rischio (Protezione paesaggistica, aree a bosco, tutela aree boschive).

Uniche varianti che inevitabilmente intercettano un'asta fluviale con parziale zona soggetta ad Approfondimento sono le varianti v21 e 22 che per la loro funzione paiono comunque compatibili.

Per quanto concerne l'assoggettabilità dei singoli interventi alle preventive procedure di Valutazione Impatto Ambientale, si precisa che **nessuna variante rientra nelle procedure di VIA o di Screening**

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali si rinvia alla lettura specifica delle analisi, dove i risultati confermano la **coerenza delle scelte operate con gli indirizzi strategici e vocazionali del PUP** indicati per il territorio della **Comunità della Val di Non**.

Il procedimento di formazione dello strumento di pianificazione territoriale, ai sensi contiene le valutazioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (art. 20 della L.P. 15/2015), al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e per promuovere lo sviluppo sostenibile. La valutazione integra le considerazioni ambientali, territoriali e socio-economiche, anche ai fini del monitoraggio degli effetti significativi della sua attuazione.

Tutti gli elementi di piano, redatti ai sensi del D.P.P. 14 settembre 2006 n. 15-68/Leg, attestano che la Variante 2019 è da considerarsi compatibile con la tutela dell'ambiente ove tutte le scelte operate risultano, fra le diverse ipotesi o soluzioni alternative, le migliori applicabili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile, che miri alla fruizione delle risorse territoriali, alla loro riqualificazione ed ottimizzazione, confermando un elevato grado di tutela su tutte le aree non già destinate all'insediamento.

In sintesi, verificato che la variante, sia per gli aspetti generali che per le modifiche puntuali non prevede:

- interventi in aree o siti tutelati dal progetto Rete Natura 2000 e non si rendono necessarie relazioni di Valutazione di incidenza;
- interventi su beni ambientali, beni tutelati dall'UNESCO, beni tutelati dal D.Lgs. 42/2004; o beni soggetti a vincoli preventivi per le opere della prima guerra mondiale;
- riduzione di area agricola di pregio;
- depauperamento o manomissione di aree o beni che costituiscono invarianti del PUP;
- insediamento di nuove attività o costruzioni assoggettabili alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale o screening;
- effetti negativamente significativi sull'ambiente;
- necessità di redigere ulteriori analisi o rapporti ambientali;

si esprime parere favorevole alla Variante 2019.